

Allegato A - VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE
18 febbraio 2014

ORDINE DEL GIORNO

Preghiera alla Sacra Famiglia in preparazione al Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia (Allegato B)
Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale del 12-11-2013 (Allegato A)

Approfondimenti:

1. Scuola Cattolica Don Bosco (SDB): intervento di aggiornamento di Mons. Michele Di Tolve
2. Passi da fare verso la completezza del Progetto "Dugnano-Incirano e Calderara" come unica Comunità Pastorale che prenderà ufficialmente inizio il 1° Settembre 2014
 - a. La conclusione del mandato di Responsabile da parte di Mons. Giacomo e l'inizio del mandato del nuovo Responsabile Don Luca Andreini
 - b. Aggiornamento sulla Pastorale Giovanile Dugnano-Incirano e Calderara
3. Relazione sull'incontro con "Operazione San Luigi ONLUS"
4. Aggiornamento attività Caritas

Comunicazioni:

1. Casa Parrocchiale di Incirano e Asilo Cappellini: aggiornamento
2. Il bar del parco parrocchiale di Dugnano: la situazione igienica inadeguata: che cosa fare
3. La Quaresima e la Pasqua: iniziative e proposte
4. La campagna quaresimale Caritas
5. Mese di maggio: Feste Patronali, Prime Comunioni e Cresime
6. La Prima Messa di don Luca Parolari
7. Dai vari Gruppi Pastorali: Azione Cattolica, "Missioni, Caritas-S.Vincenzo e Stazione Centrale-Migranti", Liturgia, Pastorale Familiare, Gruppo P. Pio, Fraternità Francescana, Terza Età, Pastorale Sanitaria, Turismo Pastorale, Volontari dei due Centri (Paolo VI e Card. Colombo), Gruppo Corale, Gruppo Chierichetti.
8. Dall'Oratorio e Pastorale Giovanile
9. Dai Sacerdoti e dalle Suore della Comunità Pastorale
10. Varie

Il giorno 18 febbraio 2014, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale formata dalle Parrocchie di S. Maria Assunta in Incirano e dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano. Tutti i membri eletti, di diritto e scelti dal Parroco sono presenti: sono assenti giustificati Don Jerry Njaliath e Alessandra Bossi; assenti non giustificati Giuseppe Anzaldi, Andrea Castiglioni, Luigia Cislighi, Roberto Pecis, Cesare Pirovano e Matteo Tosato. Come Direttrice pro tempore Asilo Incirano è presente Patrizia Corvasce.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Mons. Giacomo Tagliabue. Moderatore della seduta è Roberto Ghioni.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

Il Verbale del Consiglio Pastorale del 12 novembre 2013 è approvato da tutti i presenti, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare il Verbale.

Alessandro Pirovano fa un'osservazione che non riguarda il Verbale, che può quindi ritenersi approvato all'unanimità, ma contesta che durante il Consiglio Pastorale si è presa una decisione che poi è stata disattesa. Si riferisce al punto 2 delle varie ed eventuali, vale a dire i banchi di vendita dell'8 Dicembre a Dugnano, e, come dice il Verbale, dopo ampie discussioni il Consiglio decide di non ospitare gli stand di vendita di tali associazioni. In realtà poi sono stati consentiti

gli stand di vendita. Contesta solo il fatto che, dopo ampia discussione, la decisione del Consiglio sia stata disattesa, e quindi ci sia stata un'ampia perdita di tempo. O la domanda non doveva essere posta al Consiglio Pastorale, ed era meglio che rimanesse nell'ambito dell'associazione, o altrimenti è stata fatta un'ampia discussione senza sviscerare tutti i punti, che invece sono stati sviscerati in altra sede. Allora, se la domanda viene fatta in Consiglio, è meglio che le decisioni del Consiglio vengano rispettate per non perdere tempo due volte, una in Consiglio e una un'altra volta in sede di associazione.

Approfondimenti

1. Scuola Cattolica Don Bosco: intervento di aggiornamento di Mons. Michele Di Tolve

Mons. Giacomo presenta Mons. Michele Di Tolve, che ha seguito in prima persona le vicende della Scuola Don Bosco nei mesi scorsi. Ora siamo arrivati ad una soluzione bellissima animata da una brava Preside, che sta operando molto bene. Invita a pregare perché la barca della SDB continui una navigazione tranquilla e serena.

Mons. Di Tolve è presente al CPCP in nome degli Uffici che dirige (Pastorale Scolastica e Servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica), ma anche d'intesa con l'Ufficio Amministrativo Diocesano. Innanzitutto ringrazia il CPCP per la lettera che è stata scritta nei mesi burrascosi, perché è stata utile sia al Vescovo sia ai suoi collaboratori. In quella lettera hanno letto la maturità della nostra Comunità cristiana, a dispetto di parole e di chiacchiere che hanno ferito tantissimo il cammino di tante persone. Quella lettera è stata per loro veramente importante. Stasera chiede al CPCP a nome del Vicario Episcopale per l'Educazione Scolastica (o Evangelizzazione ai Sacramenti che comprende anche la Scuola) Monsignor Tremolada, a nome dell'Ufficio Amministrativo Diocesano, e del Vicario Episcopale di Zona Monsignor Cresseri, di stendere ancora una piccola lettera, perché in questo momento, in cui tutto sta andando molto bene, ci sono persone che cercano ancora di gettare fango sulla Scuola. Ricorda infatti che la Scuola è nata per volontà della Comunità cristiana, del Vicario Episcopale, del Parroco e della Comunità cristiana che ha dato gli edifici, il terreno e tutto ciò che serve per far funzionare la Scuola. Quando bisogna aprire una scuola, l'Ufficio Scolastico Regionale la prima cosa che chiede è se ci siano gli ambienti: se non c'è fisicamente la scuola, la scuola non esiste. La SDB esiste perché è di proprietà della Comunità cristiana. E' importante che il CPCP faccia sentire la propria voce perché la Parrocchia è proprietaria di quella realtà. Il CPCP è importante perché rappresenta l'intera Comunità Pastorale che sta camminando, due Comunità che dal 2006 camminano insieme. C'è bisogno che il CdA della SDB e la Preside siano sostenuti dal CPCP.

La SDB è nata nel 1984 per la volontà esplicita del Parroco, del Vicario Episcopale di Zona e della Comunità cristiana che ha impegnato le sue risorse, anche economiche, risorse che derivano dalle offerte dei fedeli e che quindi sono sangue e sudore della nostra Comunità. All'epoca si è scelta la formula della Cooperativa per sgravare la Parrocchia dalla questione gestionale: sembrava una formula ottimale e in effetti lo è stata per anni, anche grazie al grande supporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che nessuno dimentica. La Diocesi sta seguendo e rivedendo tutte le attività parrocchiali che sono nate in quel periodo proprio con la Parrocchia che ha messo lo stabile, il terreno e gli ambienti e con la Cooperativa che si occupa della gestione. Questo perché in diverse realtà scolastiche si stanno avendo gli stessi problemi. La struttura giuridica della cooperativa diventa oggi estremamente delicata e fragile, perché, come è emerso, può bastare poco perché qualcuno se la voglia portare via dall'interno. Quindi non è più, secondo la Diocesi, una struttura giuridica che permetta di guardare con serenità al futuro. Si parla di struttura giuridica perché la cooperativa di per sé è una realtà civile che risponde a leggi civili. Infatti è capitato in una scuola non lontano da noi, che siano entrati dei genitori, tutt'altro che cristiani, che volevano portare via la scuola (si sta parlando di massoneria). Si è dovuto fare una fatica incredibile, però ora quella scuola è divenuta solida, perché la struttura giuridica che la regge è solida e la protegge. Ora nessuno può più metterci mano se non la Comunità cristiana e il Vescovo. La scuola statale ha il Ministero della Pubblica Istruzione che la protegge, la scuola parrocchiale, scuola gestita direttamente dalla Parrocchia, ha il Parroco con il CPCP, come avviene a Garbagnate Milanese. E' la gente che condivide quotidianamente l'Eucarestia, la Parola di Dio, la Carità e la Comunione, i quattro fondamenti della vita cristiana: su questo si ragiona e non su altre logiche. Per quelle parrocchie che chiedono "aiuto" la Diocesi non propone più la cooperativa, né di genitori, né di insegnanti, né di amici e di fratelli, ma la

struttura della "Fondazione Cattolica". Lo hanno fatto per esempio le Suore Orsoline di Saronno e le Suore Domenicane. E' una struttura più moderna, più sicura, ci sono dei punti fermi e irrinunciabili. Per esempio oggi, come Parrocchia, prendiamo un affitto simbolico dalla Scuola (25.000 euro all'anno), che è niente in quanto quella struttura vale senz'altro di più. Questo è il modo con cui la Parrocchia viene incontro ad una realtà del genere. La struttura è della Parrocchia e così deve rimanere per la Fondazione. Certo c'è uno sgravio di gestione ancora una volta per la Parrocchia con una situazione più tranquilla. La Diocesi vorrebbe poter presentare a delle persone con documenti e verbali cosa è una Fondazione Cattolica. A tale proposito Monsignor Di Tolve chiede formalmente che questa sera vengano nominate una persona del CPCP di Dugnano ed una di Incirano, per includere nel progetto la Scuola dell'Infanzia Cappellini, che insieme ad una persona della CAE di Dugnano ed una di Incirano, più il Parroco, il Presidente della Cooperativa e due persone nominate dal Consiglio della Scuola possano partecipare a questa presentazione. Una Fondazione civile, ma con un indirizzo cattolico, perché il Vescovo si prende le sue responsabilità in questo tipo di realtà nominando un suo rappresentante. E' una struttura più sicura, in quanto non è più una struttura come la Cooperativa, in cui la maggioranza vince, in quanto non sempre la maggioranza segue il Vangelo. Da quello che abbiamo potuto capire, ribadisce, lì non c'era il Vangelo, non c'era più, ora c'è ancora. Come diceva Santa Maddalena di Canossa, la verità e la carità si fanno strada da sé, quindi prima o poi verrà fuori tutto quello che deve venire fuori. Noi abbiamo rispettato la dignità delle persone e del Parroco.

La Diocesi vuole presentare ufficialmente alle persone nominate cos'è la Fondazione: il tutto sarà poi presentato al CPCP con documentazione a supporto. Sarà chiesto ufficialmente al CdA della Scuola di presentare i conti economici ad oggi al CPCP e alla CAE entro il mese di Marzo. In base a tutti questi documenti verrà poi chiesto al CPCP e al CdA di votare per mettere insieme la Fondazione. Tutto questo per mettere la parola pace a quella realtà di educazione dei bambini della nostra Comunità. Vorremmo arrivare, prima del compimento del servizio pastorale di Don Giacomo, a far sì che tutto sia finito. Il Vescovo ci è vicino, come ha dimostrato la sua visita esattamente un mese fa.

Roberto Ghioni chiede conferma che i nominativi debbano essere comunicati stasera.

Monsignor Di Tolve risponde affermativamente, in quanto vorrebbero fare la riunione entro marzo e siamo ormai al 18 febbraio. Vorrebbe che domani o quanto prima don Giacomo gli invii una mail con i nominativi.

Roberto Ghioni parte dall'affermazione di Monsignor Di Tolve che chi si è messo a fare la battaglia contro la SDB era ai limiti della realtà cristiana. Si dice preoccupato in quanto alcune di queste persone fanno parte di Consigli Pastoralisti di comunità vicino a noi. Chiede quindi se è necessario incontrare questi Consigli Pastoralisti, per confrontarci e vedere se siamo allineati su una realtà cristiana o meno.

Monsignor Di Tolve risponde che se una persona viene male informata o gli viene detta una menzogna ed è una persona che mi ha così convinto ed attirato, e quella persona mi racconta una menzogna, la gente fa fatica a capire la verità. La verità però verrà fuori e ci penserà anche la giustizia italiana nelle sedi opportune. E quando verrà fuori, egli verrà in CPCP e ci dirà tutte le cose. Hanno studiato questa situazione e da prete ribadisce che era una situazione ai limiti del Vangelo. Vorrebbe poter dimostrare tutto questo, ma in questo momento vorrebbe dire ascoltare solo la sua parola, ma ribadisce che verranno momenti in cui tutto questo verrà fuori non per schiacciare qualcuno, ma perché si impari ad ascoltare qualcuno (quand'anche sia il mago più importante della situazione), ascoltando la doppia versione e guardando i documenti. Purtroppo oggi ci sono degli adulti che sulla fiducia hanno creduto a delle cose senza una verità nei documenti: questo è gravissimo e nel linguaggio del codice civile si chiama in un certo modo che non osa ripetere. Quando tutto verrà fuori, anche questa gente dovrà dire mi sono fidato di una persona che ha pilotato un credito di fiducia forse esagerato. Siamo in un paese in cui purtroppo la parola molte volte pesa troppo e come ha detto Papa Francesco: *"Le chiacchiere pure possono uccidere, perché uccidono la fama delle persone"*. Ribadisce che il Professor Marelli (e questo può essere dimostrato con i documenti), suo collaboratore, preso dal CdA per affrontare la situazione, ha salvato la Scuola dalla perdita della parità scolastica. E a questa persona qualcuno non è stato abbastanza riconoscente. La perdita della parità scolastica vuol dire che i bambini a giugno, dalla prima elementare alla terza media, avrebbero dovuto fare gli esami per rendere valido l'anno. Qualcuno ha giocato pericolosamente. Se non si conosce la

legge e ci si fida di uno che dice che va tutto bene, quando si scopre con i documenti alla mano che la cosa non era così, cambia tutto. Rinnova ancora il grazie al CPCP per la lettera scritta nei mesi passati.

Roberto Ghioni: perché c'è la premura della Curia affinché sia Don Giacomo a chiudere e non chi dovrà venire?

Monsignor Di Tolve: primo perché nella tradizione di una Comunità cristiana, quando si arriva al momento in cui un pastore, dopo che ha dedicato una vita, dice al Vescovo che rimette nelle sue mani la vita, è regola d'oro che tutto quello che c'è in atto e che è a capo di chi ha servito arrivi ad un suo compimento. Deve chiudere un problema, deve compiere un percorso, deve completarsi. E chi arrivi abbia le spalle coperte ed inizi un percorso nuovo.

Andrea Sandrini ritiene comunque importante che venga sentito chi sarà il nuovo pastore perché sia in sintonia con tutti i passi e perché possa decidere se mettersi subito all'opera o se aspettare l'inizio ufficiale del mandato.

Monsignor Di Tolve: il Vescovo, quando deve dare l'incarico ad una persona, non lo fa dalla mattina alla sera. Questa persona quindi verrà informata su tutti i passaggi che sono stati fatti e se lui accetta di prendere in consegna tutto questo.

Monsignor Di Tolve lascia la seduta alle 21.40.

Vengono nominati come rappresentante del CPCP di Incirano Alessandro Pirovano e di Dugnano Elisabetta Gasparini.

2. Passi da fare verso la completezza del Progetto "Dugnano-Incirano e Calderara" come unica Comunità Pastorale che prenderà ufficialmente inizio il 1° Settembre 2014

a. La conclusione del mandato di Responsabile da parte di Mons. Giacomo e l'inizio del mandato del nuovo Responsabile Don Luca Andreini

Mons. Giacomo presenta la sua riflessione:

Il progetto diocesano della Comunità Pastorale esteso alle tre Parrocchie appare a tutt'oggi un progetto intoccabile: Dugnano, Incirano e Calderara sono destinati a formare un'unica Comunità.

Le Parrocchie dovevano iniziare il loro cammino insieme nel 2006, ma per una situazione che c'era (il Parroco emerito che ha chiesto di rimanere) e una valutazione che è stata fatta dai Superiori, il progetto ha subito una dilazione nel tempo fino all'attuale e definitiva data del 1° Settembre 2014, anno del mio 75° compleanno e della mia riconsegna del mandato nelle mani del Vescovo.

Non è bello, come Consiglio Pastorale, mettersi in un atteggiamento di critica o di malumore o, peggio, di dissenso, circa quanto è stato stabilito.

La nostra testimonianza, la nostra comunione ecclesiale esige un'accettazione umile e fiduciosa di ciò che è avvenuto.

Il bene della Comunità Pastorale deve prevalere sulle nostre considerazioni e sui nostri giudizi personali.

Il Consiglio Pastorale deve dar prova di vera comunione ecclesiale, deve testimoniare, ora più che mai, una fede adulta e matura, facendo vedere che ciò che conta davvero non è il prete che è stato mandato, ma Colui che il prete è venuto ad annunciare e a donare, cioè Gesù Cristo.

Sarebbe incomprensibile un atteggiamento di opposizione, di contrasto, di polemica, di protesta o di altre strane iniziative.

Non dimentichiamo che chi guida la Chiesa è sempre e solo Lui! Noi siamo semplici strumenti, più o meno inadeguati.

Facciamo nostro il motto di Papa Giovanni: "Oboedientia et pax".

Sarebbe anche segno di immaturità, in questa situazione, lasciarsi prendere da atteggiamenti di smobilitazione o di dimissioni.

La Chiesa appartiene a voi e voi dovete perseverare "usque ad mortem", anche quando le cose non vanno come vorreste.

È il momento di serrare ancor di più le file e di mettersi davanti al "Padrone della messe" in umile e confidente preghiera chiedendo a lui la forza della perseveranza e il coraggio di una fede adulta.

Da parte mia, vi assicuro che ho fatto presente tutte le mie osservazioni e suggerimenti, con scritti personali al Vescovo e nel colloquio a tu per tu in occasione della sua venuta in mezzo a noi esattamente un mese fa come oggi.

Ciò che chiedo a tutti è di aiutare a compiere questo passaggio con la massima serenità e con la più grande fiducia nella divina Provvidenza.

La storia di questa Comunità giudicherà come è stato vissuto questo momento! Giudicherà come i fedeli laici, specialmente quelli che sono stati eletti per formare il Consiglio Pastorale, hanno dato prova di fede e di amore alla Chiesa e hanno dato luminosa testimonianza di comunione ecclesiale e pastorale.

Roberto Ghioni: afferma che è ormai dal 2006 che esiste questa ipotesi di Comunità a tre, ma fino ad ora non si è mai visto né sentito nessuno della Curia, compreso il nuovo Vicario, a dare delucidazioni e chiarimenti. Vorrebbe che si chiedesse al Vicario quali sono i tempi previsti, se si farà o non si farà questa nuova Comunità, se sarà Don Luca A. il nuovo pastore o qualcun altro. Afferma che è vero che dobbiamo continuare a collaborare, ma adesso come adesso siamo sempre nel dubbio.

Mons. Giacomo: risponde che il progetto è confermato da Mons. Cresseri e che con il 1° Settembre ci sarà il nuovo Responsabile. Afferma che dobbiamo predisporci al suo passaggio come pastore, ad accogliere Don Luca P. come nuovo Coadiutore, e ad accettare il nuovo Parroco chiunque esso sia.

Claudio Mariani: chiede se è possibile chiedere un incontro con Mons. Cresseri per avere delle delucidazioni.

Alessandro Pirovano: anche lui è concorde a chiedere l'incontro per aver maggiori delucidazioni sul futuro, ma anche per chiarire i passi da fare da qui a Settembre sia per la nuova Comunità, sia per il nuovo Parroco. Ora come ora il futuro è confuso ed incerto. Secondo lui la remissione del mandato di Mons. Giacomo ha dato una smossa, un'accelerata ad una situazione che era completamente in stallo e questo fatto non gli permette di capire se effettivamente ci sia o non ci sia un progetto.

Don Luca P.: risponde che bisogna guardare quello che sta succedendo con quello che accade intorno a noi; probabilmente il cambio dei vicari ha rallentato il cambiamento, ma adesso si riparte. Con il 1° Settembre ci sarà una nuova accelerazione sul cammino insieme con obiettivo la Comunità unica, e comunque saranno il Vescovo e i Vicari a decidere come e quando. Sottolinea che da Settembre non sarà la Comunità di Dugnano-Incirano ad accogliere Calderara, ma morirà una Comunità a due per nascere una nuova a tre; il cammino cambierà, ci saranno nuove modalità e impianti differenti.

Paolo Rossetti: conferma la necessità di un incontro con il Vicario quanto prima per dare chiarezza alla situazione.

Ambrogio Rebosio: afferma che gli sembra che esista una contraddizione in tutto quanto detto oggi. Mons. Di Tolve ha detto che la SDB non è del Parroco, ma della Parrocchia e che quindi noi possiamo decidere della/nella scuola; ma dall'altro lato dobbiamo sottostare a qualsiasi decisione sulla Parrocchia su cui non abbiamo invece parola. Tutto questo gli sembra un controsenso. Secondo lui si buttano lì le cose e poi forse cambiamo e agiamo. Afferma che abbiamo problemi sull'Asilo, sulla Scuola, ma anche sulla cura delle anime, in quanto le nostre chiese non sono piene. Si chiede quando si inizierà a fare qualcosa per questo. Secondo lui tutto questo è un controsenso e quindi secondo lui è necessario che qualcuno venga qua a dirci qualcosa, altrimenti tocca a noi prendere una posizione perché non si può andare avanti camminando sulle uova.

Mons. Giacomo: prende atto che la proposta di invitare il Vicario è importante e urgente e quindi chiederà un CPCP straordinario.

b. Aggiornamento sulla Pastorale Giovanile Dugnano-Incirano e Calderara

Suor Ivana: spiega che la Pastorale Giovanile si inserisce (riprendendo il discorso di Ambrogio) nella cura delle anime in crescita e che è necessario, per capire tutto il contesto, rispondere alla

domanda: "Cosa significa dire che c'è una Pastorale Unitaria?". Quello che è importante è che bisogna pensare al metodo e non ad un elenco di iniziative comuni che si possono fare. Suor Ivana informa che quest'anno è partita la UPG sulle tre Parrocchie con responsabile don Luca Andreini, che è anche il referente del Diacono. Questo lavoro pastorale unitario si basa sul progettare insieme, sul definire insieme le mete e non sulla divisione dei compiti. Afferma che le UPG possono essere interessanti appunto per la verifica del metodo del lavorare insieme; e collegandosi al discorso della nuova Comunità a tre ritiene che sarà necessario riflettere e studiare il metodo. Continua spiegando concretamente cosa è stato fatto in questi mesi:

- Per i preadolescenti (2[^]-3[^] Media) è stato fatto un itinerario comune (sia per Dugnano, Incirano che per Calderara);
- Sono iniziati incontri comuni con le Catechiste dell'Iniziazione Cristiana di 3[^] Elementare;
- La presenza di Suor Ivana agli incontri di Catechismo dell'Iniziazione Cristiana del sabato mattina a Calderara;
- 18/19enni-Adolescenti e Giovani: hanno come luogo comune l'Oratorio di Dugnano.

Nicoletta Saita: aggiunge che come UPG l'anno scorso presentarono il Cineforum, che aveva riscosso un buon successo, così hanno deciso anche quest'anno di riproporlo. Ripartirà a maggio con tre date (7-14-28) e saranno scelti tre film sull'educazione in famiglia, a scuola e nella società.

Roberto Ghioni: chiede per rispetto degli ospiti invitati da Mons. Giacomo di saltare temporaneamente il punto 3 e 4 degli approfondimenti, su cui si tornerà dopo, per passare al punto 1 delle comunicazioni.

Comunicazioni:

1. Casa Parrocchiale di Incirano e Asilo Cappellini: aggiornamento

Giuseppe Rivolta: mette a conoscenza il CPCP che una sezione del tetto della Casa Parrocchiale di Incirano è caduta; è crollata una parte di una trave di sostegno. Si è già intervenuti e nei prossimi giorni finiranno i lavori. Bisogna sostenere delle spese abbastanza alte e si vorrebbe mettere un cartello in Chiesa per chiedere collaborazione ai Parrocchiani in quanto le offerte sono sempre quelle, anzi diminuiscono e non aumentano mai.

Mons. Giacomo: ringrazia Giuseppe, Mario e Dario, che sono sempre presenti alla Messa, nella preghiera e nella gestione della struttura.

Mons. Giacomo introduce il discorso sull'Asilo Nido:

- "Ci sono già diverse richieste di mamme che hanno un bambino alla Scuola dell'Infanzia e non sanno come fare per il secondo bambino di pochi mesi: dovrebbero cercare da altre parti un Asilo Nido: quindi un bambino di qui e un bambino altrove.
- Dobbiamo avere il coraggio per destinare temporaneamente una sala parrocchiale alla formazione di un Asilo Nido., almeno finché non sarà trovata un'altra destinazione, ad esempio restaurando quell'immobile vecchio che sorge nel giardino che è lì completamente inutilizzato e abbandonato.
- Certo, adesso non è possibile perché non ci sono le possibilità economiche, anche a seguito del crollo di parte del tetto sopra i locali della Casa Parrocchiale che ha richiesto un intervento urgente e prioritario.
- Si tratta di adeguare una sala parrocchiale con una minima spesa per renderla idonea ad accogliere i bambini.
- È un sacrificio che viene chiesto alla Parrocchia per un vantaggio maggiore: quello di rispondere alle esigenze di genitori che, avendo terminato il periodo della maternità e dovendo riprendere il lavoro, non sanno a chi affidare i loro piccoli.
- Penso che sia davvero un gesto di grande comprensione e saggezza pastorale.

Renato Tagliabue: espone la situazione:

"La Scuola allo stato di fatto:

- 2 sezioni dell'Infanzia ed una Sezione Primavera per complessivi 78 bimbi;

- da Settembre partirà la 3[^] Sezione dell'Infanzia con ulteriori 29 bimbi e complessivi 107 bimbi.

La CAE, invero, lo scorso mese di Novembre ha deliberato l'apertura di un Nido all'interno della struttura della Scuola. Sono stati fatti tutti i progetti, se nonché, è divenuta più urgente e

umanamente ritenuta più utile una 3^a Sezione dell'Infanzia. E così questa verrà attivata il prossimo mese di Settembre.

La copertura finanziaria per l'adeguamento della struttura scolastica alla nuova realtà (sia essa il Nido, o la sopravvenuta 3^a Sezione) c'è ed è quantificabile in circa euro 15.000. Nel frattempo, un gruppo di Genitori che si erano sentiti rassicurare circa l'apertura del Nido, hanno espresso forte disappunto, interessando in proposito anche Mons. Giacomo, il quale mi ha incaricato di verificare la possibilità di attivare l'originale progetto del Nido. Premesso che l'allocazione del Nido era prevista all'interno della Scuola e che lo spazio ad esso destinato è stato occupato dalla costituenda 3^a Sezione dell'Infanzia, il Nido potrà trovare spazio in uno dei due saloni, e precisamente quello esterno, ubicato nella Casa Parrocchiale.

Espongo quindi, in dettaglio, per una vostra valutazione ed eventuale approvazione, le positività e le criticità del progetto.

POSITIVITA':

- rispondere ad una crescente necessità del Quartiere (ad Incirano non esistono Asili Nido);
- recuperare una dimensione economica che consentirebbe finalmente un Utile di Bilancio (non più dunque un semplice pareggio gestionale che poi, a guardar bene, mancava di accantonamenti e riserve varie);
- validare un obiettivo pastorale che vedrebbe in Incirano (per via della presenza di un Nido (1-2 anni), una Sezione Primavera (2-3 anni) e una Scuola dell'Infanzia (3-5 anni) il Polo dell'Infanzia che trainerebbe con sé, come un volano, il polo delle famiglie giovani. Ma in questo campo, più di tanto non mi addentro; ci vedo comunque una enorme potenzialità che penso non debba essere persa.

CRITICITA':

- occupazione di una parte dei locali della Parrocchia con adeguamenti strutturali funzionali alla nuova attività del Nido;
- costo della ristrutturazione, quantificabile in circa euro 15.000, da pagare nel corso di quest'anno, ma di cui, al momento non esiste copertura."

Chiede alla fine di validare la proposta.

Roberto Ghioni: afferma che non è possibile validare nella seduta la proposta, in quanto non contenuta nell'Odg e che quindi va rimandato al prossimo CPCP. IL CPCP può esprimersi con pareri informali e non ufficiali.

Alessandro Pirovano: è concorde e ritiene necessario che per votare siano necessarie maggiori informazioni. Quindi quello che verrà dato dal CPCP sarà solo un parere informale.

Ambrogio Rebosio: ritiene che sia un azzardo la proposta dell'Asilo Nido, in quanto ci sono problemi a livello di personale e di maggiori costi, in quanto per bambini da 1 a 2 anni si parla di 1 insegnante per 8 bambini, di pranzi che devono essere diversi da quelli dei più grandi. Si tratta di problemi di gestione che si aggiungeranno a quelli della Scuola di Infanzia già esistente. Non si parla di numeri eccessivi, perché, come già detto la volta scorsa, gli Asili Nido comunali, che hanno rette molto più basse di quanto propone una scuola privata, non hanno tutti i posti pieni, perché la retta di 350/400 euro è troppo alta.

Roberto Ghioni: ricorda solo che nel CPCP, in cui si era discusso delle famose firme prese da alcuni Parrocchiani di Incirano per la casa che si voleva vendere, egli aveva addotto che l'Asilo Nido non era una priorità. L'altro dubbio è che venga usata la Casa Parrocchiale, perché a quel punto non sarebbe più utilizzabile per altre attività e per chissà quanto tempo.

Violetta Belli: chiede se ci saranno spazi aperti per i bambini, perché i bambini di quella età a maggio/giugno non possono essere tenuti al chiuso.

Renato Tagliabue: risponde che verrà utilizzato il parco della Scuola Cappellini facendo una porta di collegamento. E ribadisce che i costi saranno quelli vivi delle due maestre, perché tutto il resto gravita attorno alla Scuola già esistente. Informa che la tariffa che pensavano di applicare è quella minima di 450 euro che per 18 bambini danno 8.300 euro e la Scuola deve pagarne circa 4.500 e quindi alla fine si riesce in qualche modo a guadagnare.

Roberto Ghioni: ribadisce che esiste poi ancora il famoso debito di 230.000 euro e che, visto il bilancio della Parrocchia che ha entrate solo di circa 10mila euro all'anno e che si troverebbe ad anticipare i 15.000 euro dell'Asilo Nido, si pone un problema che non dovrebbe essere del CPCP, ma dovrebbe essere della CAE che dovrà esprimersi. Inoltre chiede a Mons. Giacomo di dire se

vuole un parere ufficiale dal CPCP, e di conseguenza rimandare al prossimo CPCP o se vuole sentire la CAE e poi decidere.

Don Luca P.: chiede come l'Asilo Nido entrerà in sintonia con il progetto futuro più grande.

Renato Tagliabue: risponde che l'Asilo Nido entrerà nel polo scolastico.

Mons. Giacomo: afferma che sono molto belle le differenti vedute, ma che alla base ci dovrebbe essere una preoccupazione pastorale, anche se è un sacrificio che viene chiesto alla Parrocchia per un vantaggio maggiore: quello di rispondere alle esigenze di genitori che, avendo terminato il periodo della maternità e dovendo riprendere il lavoro, non sanno a chi affidare i loro piccoli. Non chiedo il voto stasera, ma chiedo che capiate il problema anche perché quotidianamente mamme che soffrono vengono a far presente il problema.

Patrizia Corvasce (direttrice pro tempore dell'Asilo): afferma che è un tema che la riguarda personalmente. Afferma che quello che ha detto Ambrogio è vero, ci sono molti Asili Nido in Paderno Dugnano, ma non entra in merito sui numeri in quanto non ha fatto ricerche. Quello che nota però è che chi sceglie la Scuola Cappellini, la sceglie perché è una scuola cattolica e cerca appunto questo. Nella Scuola Cappellini c'è un atteggiamento accogliente, rassicurante sia verso i bambini che verso i genitori. Spiega che il progetto esposto è in testa solo a Renato e che lei non ne è a conoscenza, ma afferma che ha già 5 nomi di mamme che sarebbero interessate e riceve quotidianamente telefonate di mamme che chiedono informazioni sulla possibilità di apertura di un Asilo Nido. Il suo parere è che i genitori cercano di affidare i loro figli ad una struttura cattolica parrocchiale. Questo si è potuto notare quando è stata aperta la Sezione Primavera. Si era partiti solo con 6 bambini per arrivare poi a 20 bambini nel giro di 2 anni. C'è anche una lunga lista d'attesa per questa Sezione. Questo dimostra che i bambini si sentono accolti a "tutto tondo". Quello dell'Asilo Nido è un progetto ambizioso e faticoso, ma potrebbe essere un valore aggiunto per la Parrocchia.

Angela Pogliani: ritiene che per decidere non ci si possa solo affidare alle entrate e alle uscite, ma che bisogna mettersi una mano sul cuore per quei genitori che hanno chiesto aiuto e che la Provvidenza verrà in aiuto per le questioni economiche.

Ileana Triulzi: chiede se tutti gli spazi della Scuola Cappellini sono effettivamente occupati e la risposta di Renato è affermativa.

Paolo Rossetti: è concorde sul fatto che dal punto di vista dell'interesse pastorale bisognerebbe valutare la proposta, ma che, poiché c'è una questione economica, la proposta dovrebbe essere valutata dalla CAE di Incirano, in quanto ci sono i 15.000 euro da sborsare.

Mons. Giacomo: chiede una votazione preliminare e il risultato della votazione è 3 contrari, 17 favorevoli e 10 astenuti.

Approfondimenti

3. Relazione sull'incontro con "Operazione San Luigi ONLUS"

Ambrogio Rebosio: spiega che hanno incontrato la Presidente della Onlus, Erica Cancellieri, in relazione all'Operazione San Luigi Onlus e l'eventuale loro legame con la Parrocchia come indicato nel loro Statuto. Erica ha risposto che sono fuori dalla Comunità, perché, secondo loro, non ci sono spazi nella Comunità per i progetti che gestiscono e che scelgono in maniera autonoma. Toglieranno quindi dallo Statuto il legame con la Parrocchia, ma non modificheranno il nome, in quanto è legato alla loro storia da cui sono partiti in gioventù come ragazzi dell'Oratorio. Per quanto riguarda la raccolta di fondi e la possibilità di confusione con il nome hanno confermato che loro non usano mai i canali della Parrocchia ma contatti e persone esterne.

Nicoletta Saita: rimane basita dal discorso, in quanto molti dei ragazzi che fanno parte dell'Associazione arrivano dal suo stesso percorso e pensa che loro con dispiacere si sentano fuori dalla Comunità e per lei è un peccato rinunciare a collaborare con loro. Magari si sentono fuori dalla Pastorale Giovanile, ma non dalla Comunità.

Ambrogio Rebosio: ribadisce il fatto che il gruppo ha detto che non si riconosce nella Comunità, che se ne sentono fuori e che loro sono indipendenti e svincolati. Nel senso che non si sentono legati come iniziative, non nel senso globale di Comunità. In passato hanno fatto proposte al CPCP, ma non sono mai state accettate per cui si sono sentiti contrastati.

Nicoletta Saita: ribadisce che, secondo lei, bisogna tornare a continuare a parlare con loro. Anche perché per esempio Fabio Brogin, che fa parte dell'Associazione, più volte è venuto a chiedere di collegare la loro attività a quella della Comunità, per esempio il Cineforum.

Roberto Ghioni: dice che possiamo esprimere rammarico per questa situazione, in quanto siamo una Comunità e che, come CPCP, incarichiamo Nicoletta Saita a mantenere i contatti con i giovani dell'Operazione San Luigi per vedere se è possibile riallacciare il discorso.

4. Aggiornamento attività Caritas

Don Luca P.: viene spiegato che il Veliero ha cambiato attività. Prima si occupavano di tenere i primi contatti con le famiglie/persone che chiedevano i viveri e controllavano i rinnovi. Da oggi i rinnovi saranno rimandati alle Caritas locali. Martedì prossimo ci sarà infatti una riunione tra i rappresentanti delle Caritas e il Veliero per capire come si fa. Si cercherà anche di rivedere gli orari e le impostazioni, anche per cercare di avere un accostamento umano e pastorale con le persone che vengono a ritirare i pacchi.

Comunicazioni:

4. La campagna quaresimale Caritas

Bianca Parravicini: anche in Quaresima si raccoglieranno viveri in Chiesa per le persone bisognose che sono sempre di più e verranno raccolte offerte per il Fondo Parrocchiale durante la Via Crucis di ogni Venerdì, perché molta gente viene a chiedere aiuto al Parroco.

Ci confrontiamo in riunioni con l'assessore Ghioni e con le Caritas delle altre Parrocchie e stasera c'era una riunione sulla ludopatia in quanto molta gente perde soldi al gioco. E' stato anche istituito un gruppo di volontari che ritirano cibo avanzato dalle mense delle scuole per darlo alle persone che non hanno niente.

Roberto Ghioni: verrà fatta una raccolta firme sulla ludopatia, che è per un'iniziativa di legge popolare.

2. Il bar del Parco Parrocchiale di Dugnano: la situazione igienica inadeguata: che cosa fare

Paolo Rossetti: il bar del Parco Parrocchiale non ha permessi sanitari e non ha permessi fiscali per la tenuta dello scontrino. Sono in atto controlli e verifiche anche da parte della Curia. Dal punto di vista parrocchiale l'Oratorio sta facendo i lavori di adeguamento e poi il bar rientrerà nelle regole previste. Al Centro Cardinal Colombo sono orientati verso lo scontrino. Il problema del bar del Parco Parrocchiale non è solo lo scontrino, è che mancano appunto i permessi sanitari. Qui c'è il problema di cosa fare, chiuderlo? Sostituire la vendita del vino con le macchinette? Perché almeno risolverebbe il problema fiscale. Come CAE siamo indecisi, ma la Curia è ferma su questo, perché han detto che ci sono delle multe molto salate in quanto la Guardia di Finanza sta facendo dei controlli. Forse arriveremo ad una chiusura temporanea.

3. La Quaresima e la Pasqua: iniziative e proposte

Mons. Giacomo: faremo un foglio che metteremo in fondo alle Chiese con tutte le iniziative pastorali.

4. Mese di maggio: Feste Patronali, Prime Comunioni e Cresime

5. La Prima Messa di Don Luca Parolari

Roberto Ghioni: il mese di Maggio sarà tutto occupato per Comunioni, Feste Patronali e Cresime. La prima Messa di Don Luca sarà il 15 Giugno.

Il prossimo CPCP si terrà a fine marzo/aprile, prima di Pasqua e sarà straordinario per la Scuola Don Bosco.

La seduta è tolta alle ore 24.00.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Mons. Giacomo Tagliabue